

Segnalazioni floristiche n. 36 - 39

36 - *Staphylea pinnata* L. (Borsolo) – (Dicotyledones Staphyleaceae)

PIGNATTI, 1982 – Flora d'Italia, 2: 75.

Reperti - Brisighella, Vena del Gesso romagnola, versante nord di Monte Mauro a quota m 310 s.l.m., ai due lati della strada bianca che si stacca da via Rio Ferrato nei pressi di Canovetta, tra Virla e il borghetto di case semidiroccate note come “ca’ di mètt” in prossimità della deviazione per Ca’ Morara. Numerose piante, in piena fioritura, il giorno 02.V.2004.

Osservazioni – Arbusto o alberello a distribuzione sud-est europeo-pontica, diffuso nell'Europa centro-meridionale e nell'Asia occidentale, in Italia risulta poco comune e presente in modo assai discontinuo. Apparentemente in contrasto con PIGNATTI (l.c.), che lo colloca ecologicamente in “boschi termofili di latifoglie, rupi soleggiate, da 0 a 900 metri di altitudine ...”, il Borsolo in Romagna è localizzato in ambienti freschi e umidi quali faggete - per quanto riguarda le stazioni di alta quota – o doline, risorgenti e forre – per quelle collinari (BASSI & BASSI, Naturalia Faventina I e II, 1991 e 1995).

Presente in soli 12 quadranti per tutto il territorio regionale (REGIONE EMILIA ROMAGNA & WWF, 1990), è specie rara e molto localizzata in Emilia Romagna (ALESSANDRINI & BONAFEDE, 1996, Atlante della Flora protetta della Regione Emilia-Romagna), e per questo inclusa nella flora protetta dalla legge regionale n.2/1977.

Già segnalato a Monte Mauro, senza ulteriori precisazioni topografiche, da Corbetta (in ALESSANDRINI & FERRARI, Materiali per una cartografia floristica dell'Emilia Romagna, 1983) e nelle vicine stazioni della forra del Rio Basino e delle doline tra Ca’ Castellina e Ca’ Monti da BASSI & BASSI (l.c.), il Borsolo merita un'attenzione particolare specialmente per le stazioni di bassa quota, tutte caratterizzate da particolarità microclimatiche e geomorfologiche: è per tale motivo che si è ritenuto opportuno descrivere questa stazione, anche se forse coincidente con quella segnalata a suo tempo da Corbetta.

Essa comunque si colloca geograficamente “a metà strada” tra quelle, già note, del rio Basino e delle doline tra Ca’ Monti e Ca’ Castellina (a ovest) e del rio Cavinale e del Parco Carnè (a est).

Sandro Bassi

Marco Sami

Ass. Cult. PANGEA - Museo Civico di Scienze Naturali

via Medaglie d'Oro, 51

I - 48018 Faenza (RA)

37 - *Scilla bifolia* L. (Scilla silvestre) - (Monocotyledones Liliaceae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 3: 364.

Reperti - Faenza, riva destra del minuscolo e non perenne Rio Camerini, tra via Mercanta e via Pergola, a nord di Casa Mercanta, in parrocchia di Pergola, a circa m 70 s.l.m., al bordo di un querceto-castagneto su “terreni ferrettizzati” derivanti da sabbie gialle. Stazione di diverse centinaia di esemplari, in piena fioritura, individuata il 14.III.2004. Fotografie presso gli autori.

Osservazioni - Specie protetta dalla legge regionale n.2/1977, finora conosciuta in provincia di Ravenna per l'unica stazione della forra del Rio Basino nei pressi dell'omonima Grotta Risorgente (Vena del Gesso romagnola).

Nella fascia pedecollinare della Romagna occidentale la *Scilla silvestre* non era mai stata segnalata prima né dal Caldesi (CALDESI, 1879/1880) né, soprattutto, dallo Zangheri (ZANGHERI, 1950).

La stazione è singolare per l'esiguità della quota, probabilmente “compensata” dalle condizioni microclimatiche e pedologiche assai fresche e umide, dovute ad inversione termica (sito di fondovalle), esposizione N del versante e a un ombreggiamento compatto, grazie al soprassuolo costituito da *Castanea sativa*, *Quercus pubescens* e *Q. cerris*, *Carpinus betulus*. Il terreno è profondo, molto humifero, tendenzialmente acido, mai (o quasi mai) soggetto a siccità. Anche il corteggio floristico - composto da *Erythronium dens canis*, *Primula acaulis*, *Hepatica nobilis*, *Mercurialis perennis*, *Anemone nemorosa*, *Allium pendulinum*, *Pulmonaria vallisarsae*, *Aegopodium podagraria* - testimonia della relativa frescura e umidità della stazione.

Non segnalata in BASSI & SAMI (2003, Quad. Studi Nat. Romagna, 18) ma da aggiungere allo stesso lavoro.

Marco Sami

Sandro Bassi

Ass. Cult. PANGEA / Museo Civico di Scienze Naturali

via Medaglie d'Oro, 51

48018 Faenza (RA)

38 - *Genista germanica* L. (Ginestra spinosa) (Dicotyledones Leguminosae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 1: 641.

Reperti. Faenza. Assai sporadica e localizzata nei querceto-castagneti pedecollinari dei “terreni ferrettizzati” romagnoli *sensu* Zangheri. Almeno quattro le stazioni rinvenute (boschetto a nord di Ca' Trebbiano in via G.B. Collina, “degli innamorati” presso Olnatello di Faenza, “di Ca' Bianca”- in parrocchia di Pergola - e “del rio Pideura”, a est del Campo Cross Monti Coralli). Quella “di Ca' Bianca”, relativamente più cospicua, è situata ad ovest di Ca' Elta (128 m, sito più vicino cartografato

su I.G.M.), su suoli derivanti da “sabbie gialle”; esposizione N-W, versante ripido e mai dissodato, ancora coperto da bosco a prevalenza di querce (*Quercus pubescens* e *Q. cerris*), carpini (*Carpinus betulus* e *Ostrya carpinifolia*), orniello (*Fraxinus ornus*) e latifoglie sporadiche “minori” quali *Sorbus domestica*, *S. torminalis*, *Acer campestre*; nei punti più degradati possono comparire *Robinia pseudoacacia* e magari anche *Ailanthus altissima*, spesso con invadente presenza di *Hedera elix*. Nel sottobosco si segnala anche *Erythronium dens canis*. La stazione, rinvenuta il 6.III.2003, è costituita da tre-quattro esemplari.

Documentazione fotografica presso gli autori.

Osservazioni - Interessante leguminosa acidofila, a distribuzione centro-europea e limitata alla parte centro-settentrionale dell'Italia (limiti sud coincidenti con una linea che collega la Gola della Rossa, nelle Marche, con Capalbio in Toscana, passando all'incirca per Perugia ed Orvieto); segnalata in passato per la Romagna e in specifico per il faentino sia dal CALDESI (1879/1880) sia dallo ZANGHERI (1950) come presente più o meno in tutti i boschi o boschetti della fascia dei “terreni ferrettizzati”. Negli ultimi anni ha manifestato un'evidente regressione, dovuta sia alla rarefazione dei siti idonei, sia al loro progressivo ombreggiamento per copertura da parte del soprassuolo arboreo. In questo caso il parziale ripristino delle condizioni di castagneto - con pochi e giovani esemplari, quindi ben illuminato - ha consentito la sopravvivenza di alcuni esemplari assieme a specie altrettanto lucivaghe come, ad esempio, *Erica arborea*.

Non segnalata in BASSI & SAMI, (2003, Quad. Studi Nat. Romagna, 18) ma da aggiungere allo stesso lavoro.

Sandro Bassi

Marco Sami

Ass. Cult. PANGEA / Museo Civico di Scienze Naturali
via Medaglie d'Oro, 51
48018 Faenza (RA)

39 - *Serapias neglecta* De Not. (Monocotyledones Orchidaceae)

PIGNATTI, 1982 - Flora d'Italia, 3: 711.

Reperti - Brisighella, Pietramora, prato-pascolo sviluppato su suolo argilloso esposto a nord-ovest, situato tra Ca' d'Albano (a sud) e il Cugno (a nord), delimitato dal rio d'Albano (a ovest) e dal rio Cugno (a est), entrambi affluenti in destra del rio Albonello; una sola pianta in piena fioritura il 28.V.2004, a circa 250 m s.l.m.. Fotografie presso gli autori.

Osservazioni - Seconda segnalazione per la Romagna di questa rara *Serapias* dell'Italia centro-occidentale, con areale di diffusione centrato su Sardegna, Corsica, Toscana e Liguria, che PIGNATTI, (l.c.), non riporta per l'Emilia Romagna.

Rinvenuta alcuni anni fa in Emilia (ALESSANDRINI & BERTOLASO, 1991), viene ritenuta rarissima in Emilia e mancante in Romagna da ALESSANDRINI & BONAFEDE (1996, Atlante della Flora protetta dell'Emilia-Romagna). La prima segnalazione per la Romagna, ad opera di LIVERANI & BARATTONI (1996, Quad. Studi nat. Romagna, 6), fa riferimento ad una stazione attualmente purtroppo scomparsa (P. Liverani, com. pers.). Recentemente (DE MARTINO, MARCONI & CENTURIONE, 2000, Orchidee spontanee dell'Emilia-Romagna) ne è stata confermata la presenza solo per il settore emiliano della regione, e sempre con popolazioni assai scarse e localizzate.

Il prato in questione risulta inoltre assai ricco di altre orchidee in piena fioritura, tra le quali *Ophrys apifera*, *Anacamptis pyramidalis*, *Orchis fragrans* e *Ophrys fuciflora*.

Si ringrazia per l'aiuto nella determinazione specifica il sig. Paolo Liverani.

Marco Sami
Sandro Bassi
Ass. Cult. PANGEA / Museo Civico di Scienze Naturali
via Medaglie d'Oro, 51
48018 Faenza (RA)